

## VIAGGIO NELLE MARCHE, TRA SACRO E PROFANO

Finalmente, dopo una settimana in cui ha nevicato, ha fatto freddo e poi è ricomparso come d'incanto il sole, è arrivato il momento di partire. Alcuni soci, vista la copiosa nevicata di fine inverno hanno preso paura e hanno dato forfait, altri, hanno aspettato di vedere come il tempo si comportava e poi, visto il sole, sono partiti. Alcuni, addirittura sono partiti un giorno prima, altri il venerdì. In ogni caso tutti si sono ritrovati al parcheggio di Piazzale Scorolli, messi gentilmente a disposizione dal Comando dei Vigili Urbani di Civitanova Marche. Il pomeriggio è stato impegnato come da programma nella visita a Civitanova Alta, ossia il nucleo abitativo dove è sorta in epoca successiva la città di Civitanova. La città è di epoca medievale e camminare per le viuzze sembrava di vivere in



altri tempi: silenzio, tranquillità e sapore antico, di cose passate ma ancora vive nel presente. Gli amanti della fotografia hanno avuto di che sbizzarrirsi. Ci sono scorci molto belli, come una semplice porta con un mazzo di fiori. L'ora del rientro alla "base" coincide con l'arrivo di altri camperisti partiti loro malgrado nel tardo pomeriggio. Ora il gruppo era compatto (mancava solo Roberta che è arrivata sabato mattina) e la serata si conclude in camper tra cena e televisione. - Sabato 13 partenza per le visite a due

abbazie: Santa Maria Piè di Chienti e San Claudio al Chienti. Due basiliche molto semplici ma belle. Le origini di Santa Maria risalgono al sec X. L'interno è a due piani. Nella parte superiore della chiesa è collocato un ciclo di affreschi databili fra il XIV e XV sec. di artisti anonimi. E' considerata uno degli esempi più belli di architettura romanica. La chiesa è fuori circa due chilometri dal centro del paese ed ha un parcheggio non grande. - La chiesa di San Claudio al Chienti è un edificio romanico, in posizione anch'essa isolata, nelle valli del Chienti. L'entrata è particolare nel senso che ci sono trecento metri di viale alberato di cipressi che ricordano la famosa poesia del Carducci. Documentata fin dal sec XI è una delle più importanti ed antiche testimonianze dell'architettura romanica nelle Marche. Particolari sono le due torri ravennati e l'interno che è spoglio. Anche questa chiesa si divide tra inferiore e superiore e la scala di accesso con ballatoio ed il portale d'ingresso della chiesa superiore, in pietra d'Istria, furono aggiunti nel sec XIII. Il parcheggio della chiesa è pure il parcheggio di un ristorante che si trova di fronte alla chiesa. Conclusa la visita a San Claudio al Chienti ci trasferiamo per la visita pomeridiana all'abbazia di Fiastra. La visita inizia alle 16 e la nostra guida è la signora Mariella, molto simpatica oltre che preparata. L'Abbazia è stata voluta da Guarnerio II duca di Spoleto che donò a Bruno, abate di Santa Maria di Chiaravalle di Milano tutti i beni annessi al monastero da lui fondato. Nel 1142, 12 monaci dell'Abbazia di Chiaravalle Milano giunsero nella valle del fiume Fiastra. Per la costruzione dell'Abbazia si ricorse ad architetti monaci francesi che si avvalsero di sistemi tipici dell'architettura cistercense. La chiesa risulta essere un modello di architettura di transizione dal romanico al gotico. Un tempo gestita dai monaci cistercensi, oggi è gestita dalla Fondazione Giustiniani Bandini. Visita piacevole che si snoda tra la sala del capitolo, il refettorio dei monaci conversi, il chiostro con pozzo, la cantina, il giardino della fondazione e il giardino d'inverno.....molto accogliente e caldo. Purtroppo la visita qui volge al termine. Per due ore circa abbiamo vissuto indirettamente la vita dei monaci, con la loro regola prega e lavora... E' termina così la parte sacra dell'uscita.



Domenica 14 siamo pervenuti ad Urbisaglia per la visita al sito archeologico romano. Anche qui abbiamo trovato una guida preparata e colta che ci ha spiegato con molta

*passione e amore come si viveva al tempo dei romani. Senza raccontare tutti i siti visti si può dire che ci sembrava vivere nel passato (I° e II° secolo A.C). Si poteva immaginare la vita dell'epoca, i costumi, il rumore delle ruote dei carri lungo la strada romana, la costruzione dell'area sacrale costituita da due templi, di cui uno dedicato alla dea Salus e circondato da un criptoportico affrescato con pitture appartenenti al III° periodo pompeiano, l'anfiteatro dove i gladiatori intrattenevano gli spettatori, il teatro con spettacoli che duravano un giorno intero in quanto recitavano più compagnie/attori. La visita si conclude prima con la visita nei sotterranei dell'acquedotto romano e subito dopo alla vicina "Rocca", fortificazione destinata esclusivamente a funzioni militari, eretta da Tolentino agli inizi del 500. Vista panoramica dal mastio duecentesco foto di rito e ritorno ai camper. - Da qui, siamo ripartiti per terminare la nostra uscita con il "profano", nel senso che siamo andati da una nostra vecchia conoscenza a Colleluce, al ristorante "il Marchigiano", dove ad aspettarci c'era una ricca tavola imbandita e pronta. - Tutto è andato bene, siamo stati graziati anche dal tempo che ci ha regalato giornate soleggiate con clima temperato. Compagnia ottima e cordiale, il pranzo abbondante e genuino....e che chiedere di più? - Antonio Cristofolo- Miranda Manente*

**Il Direttivo** coglie l'occasione per ringraziare il signor Antonio Cristofolo e la moglie Annarosa per l'impegno profuso nell'organizzare la gita e tutti i partecipanti per la piacevole compagnia